

1. Bambini e Natura (Benvenuti Orsola Corsetti Martina Montanaro Iris Smaldone Francesca) – 1 punto

L'analisi della letteratura viene sviluppata in riferimento a teorie generali sull'apprendimento, ma manca la discussione di specifici contributi (sebbene qualcuno sia poi indicato in bibliografia) sul legame tra contatto con la natura e variabili dipendenti proposte nello studio. Senza questa discussione, come fate a ipotizzare un effetto del contatto con la natura su tratti di personalità, interazioni sociali positive, processi cognitivi, ecc.?

Il metodo di ricerca dello studio proposto è pertinente, sebbene alcune variabili di controllo appaiano piuttosto i meccanismi che dovrebbero sortire l'effetto (es. le attività nella natura) e altre rilevanti per uno studio longitudinale così importante avrebbero dovuto essere considerate.

Limiti e indicazioni di sviluppi futuri appaiono ben indirizzati.

2. Social media e sensibilizzazione al climate change (Milano Martina Fontana Marta Panghios Andreea Postiglione Valerio Antico Francesca) – 1 punto

L'analisi della letteratura sugli effetti del cambiamento climatico (capitolo 1), e del ruolo dei fattori antropici, è poco approfondita e priva di riferimenti specifici discussi nel testo, anche se qualche riferimento pertinente è desumibile dalla bibliografia.

L'analisi delle specificità di uso dei due social presi in esame è ben sviluppata (capitolo 2).

L'analisi scientifica dell'uso di Twitter e TikTok rispetto al tema specifico del climate change è abbastanza essenziale, con diversi altri contributi presenti in letteratura non considerati.

Le conclusioni con i possibili usi differenziali dei due social e le possibili strategie sono plausibili.

3. Resistenza al cambiamento organizzativo da parte delle aziende nei confronti di layout innovativi e modalità di lavoro (Greta Boni, Chiara Albrici, Mariachiara Fornaro, Francesco D'Anna e Giorgia Domizi) 2 punti

La presentazione della letteratura scientifica sul cambiamento organizzativo e i fattori di resistenza è molto ben articolata, come pure appare pertinente il modello proposto per favorire il cambiamento stesso.

Lo studio di approfondimento proposto è pertinente con i presupposti teorici discussi, e ben discusso.

Avrebbe giovato un inserimento, perlomeno in termini di sviluppi futuri di ricerca, di alcuni fattori ambientali nella discussione della resistenza al cambiamento (come da titolo proposto...).

4. L'importanza del design urbano nell'influenzare il comportamento degli individui (Alderighi Eleonora, Casale-Brunet Arianna e Maftei Sara) – 2 punti

La presentazione del ruolo del design urbano e dei suoi effetti sul comportamento è ben sviluppata. La letteratura sugli specifici aspetti delle aree verdi che possono promuovere condotte salutari è molto mirata e identifica caratteristiche estremamente pertinenti. La review di McCormack appare fondamentale a tal riguardo.

La proposta di studio è molto ben legata all'analisi della letteratura nell'identificazione delle caratteristiche ambientali da includere nell'intervento di riqualificazione.

Avrebbe giovato un maggior dettaglio nello sviluppo del questionario da somministrare, per approfondire non soltanto gli effetti comportamentali dopo l'intervento (più attività fisica, più benessere ecc.), ma anche i processi psicologici che vi sono dietro (cosa percepiscono, provano, ecc. gli utenti del parco che li fa stare meglio e usarlo di più per varie attività legate alla loro salute?)

5. Stress ambientale, eco-ansia e ambienti lavorativi (Martina Camboni Greta Lo Bianco Arianna Neri Carmine Mattia Piccolo) – 1 punto

La presentazione della letteratura sullo stress ambientale, in particolare nei contesti di lavoro, benchè articolata, viene fatta senza l'indicazione dei riferimenti scientifici. Alcune parti dell'elaborato appaiono anche riproduzioni fedeli di testi o siti non scientifici.

La discussione dell'eco-ansia e dei suoi meccanismi è ben sviluppata. Tale tema rimane però slegato dall'analisi del contesto lavorativo (quali le possibili conseguenze in tale

ambito?), a cui invece il titolo dell'elaborato fa riferimento. Manca l'approfondimento di uno studio recente (o una proposta di studio futuro) come richiesto. L'intervista a una singola persona non può sostituire questa parte.

6. Aerofobia (Agnese Borruso Alice Freni Greta Miniati Simona Tupone) – 2 punti

L'analisi della letteratura scientifica sull'aerofobia, le manifestazioni ad essa collegate e i possibili interventi è ben articolata. Le componenti psicologiche di natura cognitiva ed emotiva su cui poter intervenire sono molto ben presentate, come pure il ruolo dei fattori ambientali.

Lo studio proposto è ben collegato alla parte teorica e la sua metodologia pertinente per rispondere alle domande di ricerca.

7. Rigenerazione urbana e qualità residenziale: esempi di buone pratiche nella città di Roma (Alessandro Ballerini Eleonora Laconi Erika Segala) – 1 punto

L'importanza della qualità ambientale e della rete ecologica per garantire il benessere nei contesti urbani è ben discussa, come pure la serie di interventi e accorgimenti indispensabili per una riqualificazione di aree abbandonate (identificazione, scelta delle piante per evitare allergie, ecc.). Anche i due casi individuati nella città di Roma appaiono pertinenti.

L'approfondimento proposto, però, nonostante il valido approccio multidisciplinare, dimentica del tutto di approfondire aspetti psicologici, che avrebbero potuto essere sviluppati ad esempio con una proposta di studio sull'accettabilità di un intervento di riqualificazione, o un'analisi della letteratura specifica sui fattori di promozione o ostacolo a tali interventi.